

**INVASIONE DI INSETTI NELLE RISAIE DEL BASSO PIEMONTE: DISTRIBUITI DAI COMUNI PRODOTTI CONTRO LE LARVE**

# Lotta alle zanzare, è allarme ma la crisi spunta le "armi"

## Dimezzati i tecnici in campo, quasi azzerate le risorse

**DANIELA TERRAGNI**

**BASALUZZO.** Biologi in azione per contrastare la proliferazione delle zanzare. «Il caldo di maggio sopra la media stagionale e l'umidità sono condizioni ideali per scatenare la prima generazione di insetti», spiegano gli esperti dell'Ipla, l'Istituto per Le Pianure da Legno e l'Ambiente.

Il piano di difesa ha preso il via nelle risaie con la consegna gratuita del prodotto larvicida. «Negli ultimi anni l'investimento è sceso da 4,5 milioni di euro agli attuali 300 mila euro», fa sapere il responsabile Ipla, Paolo Roberto. Di questi 300 mila euro, 195 mila sono destinati ai 24 Comuni dell'Alessandrino. Rispetto

all'anno scorso sono ulteriormente ridotte le quote di adesione e sono raddoppiati i comuni soci. Torna Ovada. Grande assente è Novi, che due anni fa con Basaluzzo ha contribuito alla continuità dell'accordo con la Regione. Nel frattempo il numero dei tecnici in campo contro la piaga delle zanzare è sceso da dieci a cinque. Tra questi l'entomologo Asghar Talbalaghi, che 25 anni fa a Basaluzzo ha inaugurato la lotta biologica alle zanzare, portando l'esperienza del bacillo Turingensis nelle principali università d'Europa. Il Gruppo ricerche ambientali dell'Università di Alessandria è al lavoro sul territorio per monitorare e contenere varie specie di zanzare in particolare la Tigre, in co-

stante aumento.

«La scelta dei prodotti nel rispetto del progetto di lotta biologica integrata e l'attività di contrasto nell'acqua in ambienti circoscritti, sono due punti di forza», spiegano i tecnici. Le insidie del clima sono tante. Il vento forte disturba le zanzare ma il vento tiepido e costante di questi giorni favorisce la proliferazione e gli spostamenti delle zanzare. Le contromisure: monitoraggio con sistemi ad anidride carbonica e ovitrappole per la Tigre. «Prima della spending review la quota si basava sul numero di focolai da trattare, ora l'entità della bonifica dipende dai bilanci. La tariffa: da 1,50 euro per abitante nelle zone più infestate a 50 centesimi in quelle meno a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Esperti nella lotta alle zanzare al lavoro nella risaia di Oviglio**